La torre della discordia variante ok, città divisa

Brugnaro esulta nella notte, insorgono opposizioni e comitati: «Battaglia appena iniziata» CHIARIN / PAGINE 18 E 19

Viale San Marco

Approvata la torre da settanta metri Ma tre capigruppo non la votano

Venti piani di residenze e uffici e negozi: dissensi nella Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia: «Un'operazione di Brugnaro

Mitia Chiarin

Via libera, tra le polemiche, al piano per realizzare la torre per residenza alta 70 metri in viale San Marco con 4.500 mq di commerciale (1.499 metri quadri di food; 999 metri quadri di articoli per la casa e il resto sono magazzini, bar e uffici), parcheggi e due vasche di laminazione al posto del campo da calcio inquinato del Real San Marco: è stato scontro l'altra sera in consiglio comunale sulla Mestre verticale. Alle tre di notte è arrivato il verdetto: variante urbanistica approvata con 19 voti a favore della maggioranza di centrodestra che governa Venezia. Dodici i voti contrari della opposizione. Nella maggioranza defezioni che pesano: non votano i capigruppo di Lega, Fi e Fdi e neanche il giovane fucsia Matteo Senno (ma lui spiega che non poteva fare tardi perché aveva un esame universitario da sostenere). Assenze, e silenzi, che confermano che in maggioranza vi erano dubbiosi, e non convinti, dal piano. Per garantire la approvazione ecco un tour de force di dieci ore e mezza per votare delibera e 57 emendamenti che ha visto il sindaco Luigi Brugnaro vigilare sulla tenuta della sua maggioranza e strigliare e litigare con la opposizione, senza esclusione di colpi. «Avete sempre fatto schifo, avete lasciato buchi in città», la sua accusa. Si sono scontrate, ancora una volta in consiglio, due diversissime visioni di città. Il professor Zecchi, lontano da Venezia, mette nero su bianco il suo dissenso in una lettera letta all'aula dalla presidente Damiano.

Alle 3 di notte Brugnaro canta vittoria: «Sono orgoglioso di questo progetto e fiero di questa città che vogliamo rendere sempre più bella per i giovani». Critico e polemico Marco Gasparinetti (Terra e acqua): «Vittoria ma di Pirro. L'unico capogruppo che ieri ha votato a favore è stato quello della lista Brugnaro. Per arrivare a 18 su 37 aventi diritto al voto hanno fatto votare sindaco, presidente del consiglio comunale e peones (non è un'offesa, il termine è di uso comune nelle aule parlamentari)», scrive sui social criticando il piano di una società del gruppo Setten. Tutto il Partito Democratico bolla come esecrabili le parole del sindaco. «Purtroppo è emersa ancora una volta l'idea del sindaco che l'interesse pubblico è la somma degli interessi privati, quindi l'importante è che qualcosa si faccia senza alcuna strategia complessiva di un disegno diverso della città. Per la maggioranza il beneficio pubblico di questa operazione è la bonifica di un'area privata e la realizzazione di una finta piazza. Per raggiungere questo obiettivo era proprio necessaria l'edificazione in un'area verde di un palazzo di 70 metri di altezza e un centro commerciale con annessi e connessi in termini di strade e parcheggi? Assolutamente no».

Non consolano le aperture, con l'emendamento di giunta, alle richieste della Municipalità: studi medici per un bacino di 6 mila persone; attenzione ai parcheggi;

aumento del verde con alberature ad alto fusto. Giovanni Andrea Martini rileva: «Altro che verde! La torre che sorgerà in viale San Marco secondo il progetto portato avanti a tappe forzate dalla Giunta sarà tutta fucsia, approvata a colpi di maggioranza risicatissima, raggiunta solo grazie alla presenza del sindaco, e senza il sostegno pieno degli alleati della Lega e di Fratelli d'Italia». Il percorso della variante inizia dalla adozione. Ma il percorso non sarà veloce come questa approvazione che è arrivata, va evidenziato, due mesi dopo la prima presentazione in commissione a fine aprile: il progetto dovrà passare per la Vas, valutazione ambientale strategica. Pesa anche il dissenso dell'Unesco, che nel rapporto che ora vede Venezia a rischio black list, indicava necessario lo stop alle torri oltre gli otto piani, per non inficiare lo skyline cittadino. Pende in commissione Urbanistica la discussione della petizione firmata da oltre 1.200 cittadini che chiede il ritiro del piano e la ridiscussione del progetto. Il comitato di viale San Marco ora pensa al ricorso al Tar, convinto di avere "armi" per bloccare la torre che andrà a cambiare il panorama del villaggio San Marco. . —

Il punto di viale San Marco dove è prevista la realizzazione della torre: a sinistra, come si presenta ora; a destra, con l'inserimento della torre

HANNO DETTO

Luigi Brugnaro

«Sono orgoglioso di questo progetto», dice il primo cittadino. E alle opposizioni di centrosinistra: «Avete fatto schifo, lasciando buchi nella città».

Marco Gasparinetti

«Una vittoria, ma di Pirro», evidenzia il capogruppo di Terra e Acqua Marco Gasparinetti: «Ma ha votato solo il capogruppo dei fucsia e tanti peones»

Monica Sambo

La capogruppo del Partito Democratico: «Esecrabili le offese del sindaco. Per lui l'interesse pubblico è la somma degli interessi dei privati».